

# Artigianeide

## Formazione educativa per una libera professione manuale

Artigianeide ha l'aspirazione a diventare un progetto didattico teso ad avvicinare i giovani al mondo dell'artigianato. Lo scopo è quello di fornire loro le basi di consapevolezza individuale, intime moralità ed analisi dei contesti per poterlo realmente affrontare.

Questo perché in virtù di grandi sconvolgimenti economici dei panorami mondiali, l'artigianato di valore costituisce ancora un'opportunità.

Soprattutto nel nostro "paese", dove il fattore "territorio" e lo scambio strutturato di competenze e pratiche in altri settori, può giocare un ruolo straordinario.

Piccoli passi necessari per una nuova politica generativa che sappia contrastare l'enorme spinta vitale espressa dai paesi emergenti, e che sappia fornire nuove o rinnovate opportunità professionali gratificanti ed indipendenti.

### La premessa

Luoghi comuni e un errato immaginario collettivo tendono troppo spesso ad associare le pratiche manuali a qualcosa appartenente al passato.

Questo perché la figura dell'artigiano riveste sempre le sembianze di un garante della tradizione, di un tempo che non passa, di un sapere vecchio e pertanto obsoleto in quanto tale.

Sulla base di questa osservazione, non si può dare torto ai giovani se vedono nelle stesse pratiche qualcosa di poco attraente per il loro futuro.

Da un lato i giovani diffidano a ragione di opportunità ambigue ed effimere.

Dall'altro l'artigianato necessita di nuove risorse: un linguaggio nuovo, nuovi personaggi, formule contemporanee.

Due esigenze che si incontrano, in un "Paese" alla ricerca di una generazione dinamica, autosufficiente e con un atteggiamento positivo.

### Perché

Occorre ritrovare il coraggio dell'impresa declinandolo in maniera moderna, e cioè coinvolgendo i molteplici "capitali" comunitari (umano, relazionale, sociale, economico).

Dedicare tempo e cura all'ascolto delle forze generative del Paese per dare loro parola e apprendere dalle loro stesse esperienze, appare il passo più urgente da compiere.

Non si tratta semplicemente di collezionare "buone pratiche". Si tratta, piuttosto, di adottare un metodo di lavoro che permetta di arrivare a delineare quella nuova idea di sviluppo di cui l'Italia ha disperatamente bisogno.

Solo rimanendo fedeli e reinterpretando la propria straordinaria unicità, fatta di territorio, famiglia, piccola impresa, creatività, l'Italia potrà capire come stare al mondo nell'epoca della globalizzazione.

### La finalità

Occorre stimolare percorsi generativi, con l'intento di formare una nuova classe sociale libera e variegata, che si componga di uomini liberi di proporsi nelle condizioni migliori per esprimere il loro talento.

1. **Valore e intraprendenza:** la generatività è disponibilità a sopportare il rischio e la fatica di una scommessa mai garantita. In quanto disponibilità a spendersi creativamente per qualche cosa di bello, di buono e di vero, la generatività dà forma e concretezza al valore mentre lo afferma.
2. **Innovazione e mobilitazione:** la generatività apre strade innovative che sono capaci di mobilitare e valorizzare risorse umane e strumentali diffuse, non ancora impiegate o disperse.
3. **Fedeltà e fiducia:** la generatività non si stanca di ricostruire le condizioni della fiducia, investendo su legami e significati condivisi attorno ad un filo conduttore che comprende azioni, narrazioni, pensiero ed esperienza.
4. **Affettività e desiderio:** la generatività muove la passione e l'affettività, apre agli altri e al mondo e libera dalla prigione di noi stessi e dalle angustie della situazione presente.
5. **Adeguatezza e riformismo:** generare implica comprometersi con il mondo, non per accettarlo così com'è, ma per cambiarlo dall'interno, un po' per volta. Nel rendere ciò che viene generato adeguato al mondo, la generatività trasforma dal basso, e in continuità con una storia di cui è parte, le forme istituzionali della vita sociale.

6. **Sensibilità e sostenibilità:** la generatività è sensibile al mondo circostante, di cui riconosce le potenzialità ma anche le fragilità. Attenta a non sfruttare il contesto sociale e ambientale, essa se ne prende cura, esprimendo così una forma di veglia e vigilanza, una premura sull'umano.
7. **Resistenza e sacrificio:** la generatività non fugge il conflitto ma lo attraversa; non si arrende di fronte alle difficoltà né si scoraggia per i fallimenti, che possono anche aiutare ad ricollimare la giusta direzione.

## Come

Attraverso un percorso di incontri da conformare in funzione delle disponibilità di calendario delle lezioni.

Il seminario completo prevede uno sviluppo complessivo 12 ore circa di esposizione.

E' concepito in sezioni distinte, in modo da poter convenire, in accordo con la Commissione, con un'esposizione parziale o riassuntiva alla luce di limitazioni di tempo oggettive.

Contestualmente si possono integrare alcune sezioni di ulteriori approfondimenti, o evidenziare parti da ampliare a tutto beneficio dello stesso seminario originario.

In qualsiasi caso, il messaggio del progetto didattico sarà teso a comunicare i seguenti punti:

- "conoscersi per scegliere", cioè essere consapevoli delle proprie risorse e dei propri limiti;
- "conoscere per scegliere": ampliare l'orizzonte delle possibili scelte esplorando le possibilità del proprio progetto personale;
- "sperimentarsi": avere l'opportunità di riappropriarsi di quel senso di ricerca permanente che tiene vivo l'orientamento al futuro e la capacità di modificarsi nel tempo, alla luce di nuovi stimoli, problemi, occasioni.

*\*Il seminario prevede la proiezione video attraverso canali web.*

*Si renderebbe pertanto necessaria una linea ADSL di cui disporre e di un ausilio per la proiezione in aula.*

## Artigianeide

E' un percorso didattico che nasce dall'esigenza di comunicare ai giovani un nuovo linguaggio dedicato alla manualità.

E' la naturale evoluzione di un blog tematico dedicato all'artigianato in rete dal 1 gennaio 2012.

L'idea, i contenuti, e il piano didattico sono di Carlo Cazzaniga

Carlo Cazzaniga classe 1964, artigiano.

Qualcuno lo definirebbe designer, ma lui rifiuta il termine per rispetto al termine medesimo.

Qualcuno lo definirebbe imprenditore, ma lui lo ha sempre rifiutato anche quando ha condotto un'azienda con dipendenti.

Non accetta nemmeno il termine di creativo, in considerazione del fatto che oggi pare che lo siano tutti.

Lavora il vetro ed il metallo nel suo laboratorio di Milano, disegna e produce oggetti che per naturale inclinazione virano nell'arte.

Ha affrontato il web 2.0 con l'entusiasmo di un adolescente e la consapevolezza di un uomo maturo.

Dice che il web 2.0 ha contribuito a modificare alcuni suoi punti di vista.

Collabora con alcune testate editoriali on line e su supporto cartaceo dal 2008.